



Camera Penale di Napoli Nord

Aderente all'Unione Camere Penali Italiane

Al Sig. Presidente della Corte di Appello di Napoli

**Al Sig. Procuratore Generale presso la Corte di
Appello di Napoli**

Al Sig. Presidente del Tribunale di Napoli Nord

**Al Sig. Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Napoli Nord**

**Alla Commissione di Garanzia dell'Attuazione della
Legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici essenziali**

All'U.C.P.I.

**On.le Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di
Napoli Nord**

**Oggetto: Delibera di Astensione dall'attività giudiziaria e da ogni attività professionale
degli Avvocati Penalisti *ex lege* 146/1990 come modificata dalla Legge 83/2000 dal
giorno 27 Gennaio al giorno 31 Gennaio 2020**

Il Presidente e la Giunta della Camera Penale di Napoli Nord riunitosi in data 15 Gennaio 2020

LETTO

il decreto n. 163 del 18.12.2019 del Presidente del Tribunale Dott.ssa Elisabetta Garzo

CONSIDERATA

la richiesta, datata 13.01.2020, del Presidente del C.O.A. di Napoli Nord Avv. Gianfranco Mallardo, di urgente sospensione della esecutività del prefato decreto presidenziale;

LETTA

la comunicazione del 14.01.2020 del Presidente del Tribunale di Napoli Nord in risposta alla richiesta su indicata

PRESO ATTO

di quanto verificatosi nel corso dell'udienza pubblica del 14.01.2020 durante la celebrazione del processo "Cesaro A. e altri" dinanzi alla Sezione II Penale, Coll. "C", rinviandosi integralmente sul punto al verbale di udienza pubblica del 14.01.2020

Tutto ciò premesso, analizzato e richiamato

EVIDENZA quanto segue:

- la Camera Penale di Napoli Nord ha, sin dalla sua istituzione, conformato sempre la propria attività al metodo del dialogo e del confronto con la Magistratura verso il comune obiettivo della risoluzione di ogni criticità emergente e finalizzato ad un esercizio della giurisdizionale e del diritto di difesa il più concreto ed efficace possibile, in particolare nell'ambito di un circondario così complesso come quello del Tribunale di Napoli Nord;
- ciò nonostante, spiace constatare come **il metodo di organizzazione** degli affari giudiziari penali di cui al richiamato decreto presidenziale n. 163/19 abbia completamente visto pretermesso un preliminare e – riteniamo necessario - confronto con l'Avvocatura;
- ciò emerge, in particolare, poiché le statuizioni indicate nel decreto n. 163/2019 operano uno **stravolgimento dell'assetto gestionale del carico di lavoro dell'intero Settore Penale del Tribunale di Napoli Nord** a causa della indebita focalizzazione di energie e risorse, anche umane, su di un esclusivo processo, con conseguente inviluppo delle garanzie processuali e del principio di sostanziale uguaglianza di tutti gli altri soggetti interessati ai processi devoluti ad altri Magistrati o sospesi temporaneamente, quasi istituendo, di fatto, una sorta di "Tribunale dedicato", con conseguente ed indubbia violazione del principio della naturalità del Giudice precostituito per legge e dei criteri di giusta ed imparziale amministrazione della giustizia;
- la asfissiante successione delle udienze celebrande va a comprimere in maniera intollerabile il concreto esercizio del diritto di difesa, rendendo più agevole l'operato del (solo!) Collegio, giacché applicato in via esclusiva alla trattazione di quel processo, rendendo improba e, nella sostanza, impraticabile la partecipazione effettiva della Difesa, che si ritrova contestualmente ed ineludibilmente impegnata anche in altre sedi giudiziarie per diversi impegni professionali;
- manifeste sono, altresì, le contraddizioni dei citati decreti, laddove da un lato richiamano i principi del giusto processo e della trattazione prioritaria dei processi con detenuti (132-bis disp. att. c.p.p.) e, dall'altro, tali principi, di fatto, si applicano al solo processo su indicato, declassando inspiegabilmente tutti gli altri e diversi processi anche a carico di detenuti;
- proprio l'art.190-bis c.p.p., ovvero la deroga codicizzata al principio di immutabilità del Giudice e di immediatezza, colora il decreto in parola di pleonaso organizzativo, non affatto necessitato dalla contingenza dell'imminente trasferimento di un solo Magistrato componente il collegio, avendo già il Legislatore previsto l'evenienza di casi analoghi e, dunque, lumeggiando nel provvedimento *de quo* la superfetazione amministrativa speciale di un canone normativo vigente *erga omnes*;
- il clima di alta tensione instauratosi durante la celebrazione dell'ultima udienza pubblica del processo Cesaro del 14.01.2020, con non pochi momenti di frizione tra Tribunale e Collegio Difensivo, concretizza ancor di più l'opportunità di sospendere con urgenza, come richiesto dal C.O.A. di Napoli Nord, l'esecutività del decreto in parola, al fine di una più approfondita

rimediazione, con l'auspicato coinvolgimento dell'Avvocatura, di quanto disposto nello stesso provvedimento;

- le inevitabili ricadute scaturenti dal decreto presidenziale richiamato già solo sul piano organizzativo, nonché i concitati accadimenti susseguitisi all'esecuzione del decreto presidenziale (ud. "Cesaro" 14.01.2020) hanno creato nell'Avvocatura tutta del Foro una pregnante preoccupazione in relazione alla serena celebrazione dei procedimenti ivi pendenti;

tutto ciò premesso e richiamato, in ossequio al *Codice di Autoregolamentazione delle astensioni dall'attività giudiziario degli Avvocati adottato da OUA, UCPI, AIGA, UNCC che -ai sensi della legge 146/90 come modificato dalla legge 83/2000 e delle relative procedure- che è stato valutato idoneo e dunque operante dalla Commissione di Garanzia dell'Attuazione della legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici essenziali mediante la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 3 de 14 gennaio 2008 ai sensi della legge 146/1990 come modificato dalla legge 83/2000*

Delibera di Indire

**L'ASTENSIONE DALL'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA
E DA OGNI PIÙ AMPIA ATTIVITÀ PROFESSIONALE PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI
NORD dal GIORNO 27 al GIORNO 31 Gennaio 2020**

Si Comunica

che ai sensi dell'Articolo 2 del Codice di Autoregolamentazione che

- a) l'astensione dalle attività giudiziarie ha la durata di 5 giorni e si terrà dal giorno 27 al 31 Gennaio 2020
- b) la specifica motivazione della astensione locale (Tribunale di Napoli Nord) è desumibile nella sua complessità da quanto sopra anzidetto
- c) è stata e sarà assicurata la comunicazione al pubblico della astensione con modalità tali da determinare il minimo disagio per i cittadini, fra l'altro dando tempestiva comunicazione dell'iniziativa mediante pubblicazione sul sito Internet dell'Unione delle Camere Penali Italiane www.camerepenali.it, mediante comunicazione agli organi di stampa nonché con altri mezzi di comunicazione anche all'interno degli uffici giudiziari (manifesti; volantini etc.)
- e) la predetta astensione viene comunicata nei termini prescritti alle Autorità indicate nell'articolo 2 del Codice di Autoregolamentazione sopra indicato
- f) tra la proclamazione e l'effettuazione dell'astensione non intercorre un periodo di tempo superiore a sessanta giorni
- g) l'astensione in questione non rientra tra i casi di cui all'art.2 comma 7 della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000; g) sono rispettate le condizioni di cui all'art.2, comma IV del Codice di Autoregolamentazione predetto.

Il Segretario

Avv. Antonio Barbato



Il Presidente

Avv. Felice Belluomo





TRIBUNALE ORDINARIO DI NAPOLI NORD

UFFICIO DI PRESIDENZA

Decreto n. 163
19

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

-letta la proposta di riorganizzazione temporanea riguardante gli affari del Collegio C della II sezione penale, i ruoli monocratici dei dottori Chiaromonte, Rosetti e Napolitano e la formazione del ruolo da assegnare alla dottoressa Giacinta Santaniello, a firma del Presidente della sezione,

-ritenuto di poter integralmente condividerne il contenuto in quanto in linea con i criteri di cui alla circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli Uffici giudicanti per il triennio 2017/2019

dispone

l'approvazione della proposta richiamata che costituisce parte integrante del presente decreto;

dispone altresì

l'esecutività del presente decreto a far data dal 13 gennaio 2020.

Si comunichi ai magistrati della II sezione penale, al Dirigente amministrativo, al Coordinatore amministrativo del settore penale ed al dottor Marcello Vespa

Aversa 18/12/19
Il Direttore della Segreteria
Dr.ssa Maria Ferrandino

Il Presidente del Tribunale
dr.ssa Elisabetta Garzo



TRIBUNALE ORDINARIO DI NAPOLI NORD

Seconda sezione penale

Al Presidente del Tribunale

Dott.ssa Elisabetta Garzo

OGGETTO: Posticipato possesso del dr. Chiaromonte. Riorganizzazione temporanea degli affari del Collegio C e del Collegio A, e dei ruoli monocratici dott.ri Chiaromonte, Napolitano e Rossetti. Assegnazione affari dr.ssa Giacinta Santaniello.

Con nota in data di ieri, la SV comunicava alla sottoscritta l'avvenuta concessione del posticipato possesso per il dott. Chiaromonte (trasferito a domanda al Tribunale di Sorveglianza di Napoli) per un periodo di tre mesi a decorrere dal 15 dicembre us. .

Tale proroga del trattenimento presso quest'Ufficio del dott. Chiaromonte, giudice assegnato alla seconda sezione penale, impone alla sottoscritta la presentazione, alla cortese attenzione della SV, di una proposta di riorganizzazione temporanea dei ruoli del Collegio C e del Collegio A, e di quelli monocratici dei dott.ri Chiaromonte, Napolitano e Rossetti (componenti del Collegio C), al fine di rendere quanto e più fruttuosa possibile la permanenza del Collega presso questo Tribunale.

La proposta che si va ad illustrare è stata preventivamente esposta a tutti i Colleghi della sezione, nella riunione a tale scopo convocata (con @mail) per oggi alle ore 14,30 nella mia stanza. Alla detta riunione hanno partecipato i dott. ri Chiaromonte, Napolitano, Rossetti, Santaniello, Maffei (se pure in una pausa dell'udienza). Il dott. Cioffi, intervenuto successivamente, è stato informato nel pomeriggio.

È del tutto evidente l'esigenza prioritaria di garantire la pronta ed immediata definizione dei processi collegiali a carico di imputati sottoposti a misura cautelare personale, e tra essi garantire in via assoluta e prioritaria la trattazione e definizione del processo a carico di Cesaro Aniello + altri, processo che -come già segnalato sia dalla sottoscritta (sin dalla nota del 30 ottobre), che dallo stesso dr. Chiaromonte (nella nota relativa allo stato dei ruoli del 10 dicembre u.s.)- trattandosi di

gt

processo di DDA, ed essendo soggetto alle disposizioni di cui al art. 190 bis cpp, mai potrebbero formare oggetto di una futura applicazione, e che, quindi, necessariamente deve essere terminato nell'attuale composizione (Chiaromonte, Napolitano, Rossetti) attesa l'avvenuta proroga del possesso del dr. Chiaromonte presso l'ufficio di destinazione.

Il processo a carico dei fratelli Cesaro -già detenuti in regime intramurario ed attualmente in regime domiciliare- vede i fratelli Cesaro (dei quali uno è ex-Presidente della Provincia ed ex-deputato ed ex-senatore della Repubblica) imputati di concorso in associazione camorristica (ed altro) è già assunto alle cronache giornalistiche per le vicende che hanno interessato il presidente dell'originario collegio assegnatario (Dr. Cioffi, collegio 2B) e che hanno determinato la dichiarazione di astensione di questi con conseguente assegnazione al collegio C del dr. Chiaromonte.

All'epoca tutti i media diedero rilevante risalto alla vicenda, e vi fu un forte clamore sulla stampa nazionale (il fatto nasceva, invero, proprio da un articolo di un giornalista di un quotidiano nazionale che ha prima indicato, e poi documentato, le frequentazioni del presidente del collegio 2B, dr. Cioffi, con esponenti della stessa compagine politica del fratelli Cesaro).

Appare del tutto evidente che l'occasione del posticipato possesso deve oggi essere valorizzata ed utilizzata per cercare di concludere detto processo, atteso che il dr. Chiaromonte, presidente del collegio C ha già istruito buona parte del processo, con l'esame di tutti di testi di lista del PM, (da una quindicina di gg è iniziato l'esame dei testi e CT a difesa), pena l'assoluta perdita del patrimonio di conoscenza acquisito da quel giudice nel corso della celebrazione delle numerosissime udienze istruttorie. Chiunque subentrerà nella gestione del processo, rinnoverà gli atti mediante lettura, quindi apprenderà solo sulla carta cosa è avvenuto, senza avere il polso di ciò che effettivamente è stato, con ricadute evidenti anche in relazione ai rapporti con le parti processuali, ed alla possibilità di acquisizione documentale, resa certamente più facile allorchè è sempre lo stesso giudice a gestire un processo, diventandone pienamente dominus. (si riporta dalla nota del dr. Chiaromonte del 10 dicembre us.:..... "Per il resto, al fine di illustrare la complessiva situazione del ruolo del Collegio da me presieduto, sicuramente un discorso a sé stante deve essere fatto per il processo n.31048/17 A carico di Cesaro Raffaele più altri. Giova ricordare che si tratta di un processo tabellarmente appartenuto alla competenza di altro Collegio della sezione ed a noi pervenuto a seguito della astensione di uno dei componenti del predetto. Attesa la complessità e soprattutto la mole delle prove richieste ed espletande, tenendo conto del tempo già trascorso innanzi al precedente Collegio giudicante e dello stato cautelare di alcuni degli imputati, è stato necessario dedicare in via pressochè esclusiva un cospicuo numero di udienze, anche straordinarie, al processo in esame. In particolare, da quando il fascicolo ci è stato assegnato, ne

sono state celebrate 37, che sono state utili per completare la raccolta delle multiformi e ponderose prove richieste dalla accusa. Dalla prossima udienza (ormai da un mese a questa parte il processo è stato fissato con cadenza settimanale) dovrà essere cominciata la escussione dibattimentale dei testi di difesa che sono oltre 130 e con capitoli di prova (anche di natura tecnica) certamente complessi ed articolati. Alcune udienze dovranno essere poi dedicate all'esame degli imputati che, anche nel corso del dibattimento, hanno reso numerosi interrogatori investigativi innanzi al P.M. (che il Tribunale ha dovuto autorizzare, visto l'attuale regime di AADD fuori regione degli stessi). Si mettono di evidenza tali circostanze per segnalare che, purtroppo, nonostante gli sforzi profusi, il processo in esame risulta essere ben lontano da una prossima definizione e risulta essere pertanto tendenzialmente l'unico del ruolo per il quale, ad onta della già disposta sospensione dei termini di custodia cautelare, esista a tutt'oggi il rischio concreto che non si riesca a rispettarli, nonostante ovviamente la natura dei reati in contestazione consentirà di recuperare integralmente l'istruttoria dibattimentale sin qui espletata ai sensi dell'art.190 bis del codice di rito. Tanto si segnala anzitutto per spiegare perché si è ritenuto di dare priorità di trattazione al citato processo, anche a discapito di altri (purtroppo anche a carico di soggetti detenuti ma in cui i rischi di perenzione dei termini risultavano decisamente remoti) ed anche per rimettere alle prudenti valutazioni della SV la opportunità di valutare forme di "compensazione" o di "perequazione" del ruolo del collegio C della seconda sezione da chiunque dovrà essere presieduto.)

Tale premessa è stata necessaria per illustrare la proposta di variazione temporanei dei ruoli in oggetto indicati, e che di seguito sarà esposta, al fine di consentire al Collegio C di dedicarsi, in questi prossimi tre mesi, in via esclusiva alla trattazione, e quindi alla definizione del processo "Cesaro+altri", (in uno alla decisione dei tre processi collegiali in fase di discussione per i quali il dott. Chiaromonte è relatore, già calendarizzati a tal fine all'udienza straordinaria del 20 gennaio 2020).

Per raggiungere tale obiettivo, che deve essere ritenuto prioritario anche ai sensi dell'art. 132 bis disp. att. cpp, si ritiene, pertanto necessario che il Collegio C celebri nel trimestre il maggior numero possibile di udienze collegiali, compensando questo aggravio di impegno in udienza collegiale, con un temporaneo esonero dei componenti dai rispettivi ruoli monocratici. Tale soluzione, invero, consentirebbe anche di dare immediata esecuzione al provvedimento di assegnazione degli affari monocratici alla dott.ssa Giacinta Santaniello, assegnata, quanto al ruolo monocratico, su quello del dr. Chiaromonte. Ed invero, la dott.ssa Santaniello potrà subentrare immediatamente sul ruolo monocratico del predetto, celebrando l'udienza monocratica tabellata del giovedì. Nel contempo, essendo fissata nello stesso giorno della settimana l'udienza monocratica della dott.ssa Napolitano, Ella potrebbe, temporaneamente, e fino alla permanenza del dr.

Chiaromonte presso questo Tribunale, trattare anche l'udienza monocratica della dott.ssa Napolitano (trattando i processi supermonocratici e a carico di imputati sottoposti a misura, e comunque i processi per i quali sono presenti i testi, e rinviando sul ruolo Napolitano gli altri). L'udienza monocratica del dr. Rossetti, che cade di mercoledì potrebbe essere trattata dal GOP avv. Paola Odorino, limitatamente ai processi cd "minimonocratici", e rinviando a tre mesi quelli "supermonocratici", eccezion fatta per quelli a carico di imputati in misura per i quali trasmetterà con urgenza gli atti in visione a questo Presidente per la riassegnazione ad altro giudice della sezione, secondo i criteri tabellari già predeterminati per il ruolo ex-dott.ssa Ferrara, dalla stessa nell'attualità gestito (trasmissione, per ciascuna udienza, di un elenco ordinato per numero crescente in base al n.rg. DIB dei processi con misura, con indicazione della data di scadenza della stessa, che saranno riassegnati agli altri giudici professionali della sezione, partendo da quello più anziano in ruolo fino al più giovane).

Il dott. Rossetti, in merito, ha segnalato la propria disponibilità a trattare i processi monocratici a carico di imputati sottoposti a misura cautelare personale, intramuraria o domiciliare, in stato di trattazione istruttoria e per i quali i termini di custodia scadono entro il 31 marzo 2020.

Parimenti il dott. Chiaromonte ha segnalato la propria disponibilità a trattenere e definire il processo monocratico n. 723/19 rg DIB processo per colpa professionale a carico di due medici del locale ospedale per fatti verificatisi nell'anno 2013, in fase della raccolta delle prove integrative ai sensi dell'art. 507 c.p.p. ed è fissato all'udienza straordinaria del 6 febbraio 2020

Il collegio C potrebbe così celebrare una udienza settimanale collegiale in più, il giovedì, (nella stessa aula già assegnata al dr. Chiaromonte per l'udienza monocratica, aula T11). La dott.ssa Santaniello tratterà l'udienza monocratica del proprio ruolo (ex.Chiaromonte) nell'aula T1 (già assegnata per la monocratica della dott.ssa Napolitano) e chiamerà lì altresì l'udienza della dott.ssa Napolitano (nei termini di cui sopra). Il GOP avv. Paola Odorino chiamerà l'udienza del mercoledì del dr. Rossetti nell'aula già assegnata allo stesso.

Così facendo, il Collegio C sarebbe posto in condizione di potere celebrare 10 udienze collegiali al mese (numero di udienze comunque pari a quello che i singoli componenti già complessivamente celebravano, sia pure divise tra collegiali -6- e monocratiche -4-)

Inoltre, al fine di consentire al Collegio C di dedicarsi in via esclusiva alla trattazione e definizione del processo "Cesaro" (e dei tre processi fissati per la decisione al 20 gennaio 2020) si propone che tutti i processi collegiali pendenti sul quel ruolo, ed a carico di imputati in misura, vengano rinviati, per la trattazione, sul ruolo del collegio A, presieduto dalla sottoscritta (ruolo, allo stato, meno gravato rispetto a quello del collegio B presieduto dal dr. Cioffi) di guisa da consentirne la pronta definizione (tanto in quanto il ruolo del collegio A è meno gravato rispetto al ruolo del

collegio B). Gli altri processi pendenti sul ruolo del Collegio C saranno invece rinviati ad una data successiva alla scadenza del posticipato possesso del dr. Chiaromonte, e quindi a tre mesi e comunque in data successiva al 31 marzo 2020 (che, poi, è il termine ordinario di rinvio dei processi collegiali a carico di imputati liberi).

Tale soluzione organizzativa a parere di chi scrive, appare l'unica praticabile, allo stato, per rendere fruttuosa la permanenza del Collegio in sezione, senza danneggiare eccessivamente i ruoli monocratici e collegiali, atteso che viene comunque garantita la trattazione dei processi con imputati in misura, e che comunque, i rinvii, laddove saranno disposti, saranno in linea con quanto già avviene per gli altri ruoli dibattimentali.

Tanto premesso, si propone quanto segue per il prossimo trimestre, e comunque fino alla vigenza del posticipato possesso del dr. Chiaromonte, e comunque fino alla permanenza dello stesso presso questo Tribunale:

Il Collegio C, composto dai dott.ri Chiaromonte, Napolitano e Rossetti, in aggiunta alle udienze collegiali tabellate del martedì di ogni settimana, e del primo e terzo venerdì del mese, per tutto il periodo del posticipato possesso del dr. Chiaromonte, celebrerà udienza collegiale anche ogni giovedì del mese. Tratterà in via esclusiva il processo "Cesaro+altri", portandolo a definizione.

Il Collegio C definirà altresì il processo n. 17368/17 afferente ad abusi sessuali in danno di un soggetto minorenni e con imputato sottoposto al regime di arresti domiciliari, nonché il processo n. 2899/14, -sempre afferente a contestate violazioni degli art. 609 bis e ss del codice penale in danno di soggetti minorenni- nonché infine il processo (n. 1849/15) per reati fallimentari a carico di numerosi imputati, processi già calendarizzati per la decisione all'udienza straordinaria del 20 gennaio 2020 e dei quali il dott. Chiaromonte è relatore.

Il Collegio C rinvierà gli altri processi collegiali a carico di imputati liberi ad una data del proprio ruolo, successiva alla partenza del dr. Chiaromonte dall'Ufficio.

Rinvierà tutti i processi collegiali a carico di imputati in misura davanti al Collegio A per la pronta definizione degli stessi -concordando in via preventiva la data con la sottoscritta (presidente del Collegio A).

Per tutto il periodo del posticipato possesso del dr. Chiaromonte, i dott.ri Chiaromonte, Napolitano e Rossetti, saranno esonerati dai rispettivi ruoli monocratici e conseguentemente dalle rispettive udienze monocratiche, con le eccezioni di cui appresso.

Il dott. Chiaromonte tratterà e concluderà il processo monocratico n. 723/19 rg DIB processo per colpa professionale a carico di due medici del locale ospedale per fatti verificatisi

nell'anno 2013, in fase della raccolta delle prove integrative ai sensi dell'art. 507 c.p.p. ed è fissato all'udienza straordinaria del 6 febbraio 2020

Fino alla permanenza del dr. Chiaromonte presso questo Tribunale, il ruolo monocratico della dott.ssa Napolitano sarà temporaneamente gestito dalla dott.ssa Santaniello, giudice già provvisoriamente assegnato alla seconda sezione con decreto n. 157/2019, e già assegnata con decreto n. 158/2019 sul ruolo collegiale della dott.ssa D.A. Ferrara, (collegio A della seconda sezione penale, con udienze collegiali ogni mercoledì della settimana, nonché il secondo e quarto venerdì del mese, con decorrenza immediata all'atto della presa di possesso) e sul ruolo monocratico del dr. Francesco Chiaromonte (con udienza monocratica il giovedì di ogni settimana). La dott.ssa Santaniello celebrerà il giovedì, in uno alla udienza del ruolo Chiaromonte sul quale è tabellarmente assegnata, anche l'udienza del ruolo Napolitano fissata nello stesso giorno. In relazione al ruolo "Napolitano" tratterà i processi supermonocratici e a carico di imputati sottoposti a misura, e comunque i processi, super e mini monocratici, per i quali sono presenti i testi. Rinvierà gli altri sul ruolo "Napolitano" ad una data successiva al 31 marzo 2020.

Fino alla permanenza del dr. Chiaromonte presso questo Tribunale, il ruolo monocratico del dott. Rossetti sarà temporaneamente gestito dal GOP avv. Paola Odorino (già assegnata con decreto n. 158/2019 sul ruolo monocratico della dott.ssa D.A. Ferrara, con udienza ogni martedì della settimana). Il GOP avv. Paola Odorino celebrerà ogni mercoledì della settimana l'udienza monocratica del dr. Rossetti; tratterà tutti i processi cd "minimonocratici", rinviando ad una data successiva al 31 marzo 2020 quelli "supermonocratici", eccezion fatta per quelli a carico di imputati in misura per i quali trasmetterà con urgenza gli atti in visione a questo Presidente per la riassegnazione ad altro giudice della sezione, che provvederà secondo i criteri tabellari già predeterminati per il ruolo ex-dott.ssa Ferrara, dalla stessa nell'attualità gestito (trasmissione, per ciascuna udienza, di un elenco ordinato per numero crescente in base al n.rg. DIB dei processi a carico di imputati con misura, con indicazione della data di scadenza della stessa, processi che saranno riassegnati agli altri giudici professionali della sezione, partendo da quello più anziano in ruolo fino al più giovane).

Il dott. Rossetti tratterà e concluderà i processi monocratici a carico di detenuti (intramurari o domiciliari) già in stato di trattazione istruttoria, per i quali i termini di custodia scadono entro il 31 marzo 2020.

Si è pienamente consapevoli del rilevante aggravio di lavoro che ne deriverà per il Collegio A, presieduto dalla scrivente. Tuttavia, questa appare l'unica soluzione possibile e praticabile per garantire la definizione dei delicatissimi processi in premessa, peraltro in avanzato stato di

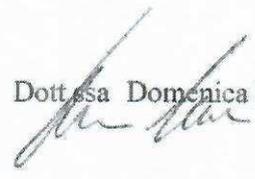
trattazione e con rischio di perenzione dei termini di custodia, ancora più concreto laddove dovesse verificarsi un ulteriore mutamento del collegio giudicante

Si propone infine, che tale riorganizzazione, qualora condivisa dalla SV, abbia decorrenza dal 13 gennaio 2020, atteso che, con l'approssimarsi del periodo natalizio, non risultano allo stato fissate udienze collegiali del Collegio C (tranne venerdì prossimo, 20 dicembre, in cui è già fissato, appunto, il processo "Cesaro"), in quanto i giudici, come da tabella sono impegnati nel turno direttissime 23 dicembre -- 6 gennaio 2020.

Tale scelta organizzativa, rappresentata, nella riunione in premessa indicata, a tutti i colleghi della sezione, è stata condivisa dai medesimi.

Ossequi.

Aversa, 17 dicembre 2019

Dott.ssa  Domenica Miele

Presidente seconda sezione penale



Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli Nord

Oggetto: Decreto n. 163 del 18.12.2019 del Presidente del Tribunale di Napoli Nord. Richiesta in via di urgenza di sospensione dell'esecutività e di rinvio delle decisioni del Consiglio Giudiziario.

Preso atto che è pervenuto a questo Consiglio dell'Ordine soltanto in data 02.01.2020 il Decreto Presidenziale n. 163/2019 emesso il 18.12.2019 a firma del Presidente del Tribunale di Napoli Nord, con esecutività dal 13.01.2020, con il quale è stata disposta l'approvazione della proposta – a firma del Presidente della Sezione II Penale di questo Tribunale, Dott.ssa D. Miele – di riorganizzazione temporanea degli affari del Collegio "C" e dei ruoli monocratici dei suoi componenti;

Considerato che tale decreto non è stato ancora oggetto di esame di questo Consiglio dell'Ordine, la cui prima seduta dell'anno 2020 è fissata per il giorno 14 Gennaio;

Rilevato che il decreto in parola evidenzia plurime criticità da approfondire, tra cui:

- a) la compressione del diritto di difesa per il rilevante numero di testi della difesa da ascoltare (circa 130) in un tempo estremamente limitato, a fronte di n. 37 udienze impiegate sinora per l'esame dei testi d'accusa in relazione al processo "Cesaro e altri" pendente dinanzi al Collegio "C" della Sezione II Penale, espressamente richiamato nella proposta prefata, ratificata appunto con il decreto *de quo*;
- b) un eccessivo numero di udienze in una settimana per il solo succitato processo, tenuto conto anche del fatto che ciascuna udienza, si può immaginare, occuperà l'intera giornata, impedendo ai professionisti impegnativi di occuparsi di altri processi e/o di attendere agli altri impegni professionali;
- c) la ricaduta sulle modalità e tempi di definizione e trattazione degli altri processi collegiali e monocratici assegnati ai Magistrati componenti il su indicato Collegio "C" e che verranno distolti dal loro giudice naturale e, salvo rare eccezioni, tutti rinviati ad almeno tre mesi dalla prima udienza utile di trattazione dal decreto in oggetto per consentire la celere definizione del menzionato processo "Cesaro e altri";



Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli Nord

- d) la violazione del principio di uguaglianza per ogni cittadino, distinguendo fra processi con imputati (e/o parti civili) eccellenti o meno, ovvero fra processi cc.dd. "mediatici" e quelli a minore o nulla esposizione mediatica;
- e) l'illogicità della *ratio* sottesa al decreto in parola, giacché l'art. 190-bis c.p.p. operativo in processi quali quello "Cesaro e altri" (senza voler considerare il recente arresto giurisprudenziale del Collegio Supremo di legittimità in materia, esteso a qualsivoglia tipologia di processo), vanifica il rischio, in caso di mutamento dell'organo giudicante, di mancata conservazione delle attività istruttorie dibattimentali già espletate,

chiedo

in via di urgenza la sospensione della esecutività del citato decreto ed un rinvio della sua valutazione da parte del Consiglio Giudiziario, per permettere al C.O.A. di Napoli Nord un adeguato esame e formulare le osservazioni necessarie nella prima seduta utile.

Aversa, 13.01.2020

Il Presidente

Avv. Gianfranco Mallardo





TRIBUNALE DI NAPOLI NORD

Il Presidente

Il Presidente del Tribunale di Napoli Nord, dott.ssa Elisabetta Garzo, letta la richiesta di sospensione dell'esecutività del decreto n.163 del 18.12.2019 osserva:

il provvedimento organizzativo di questa Presidenza n. 163/2019 oggetto delle doglianze del Presidente del COA di Napoli Nord è stato reso pubblico agli avvocati del processo cd. "Cesaro + altri" sin dall'udienza collegiale del 20 dicembre 2019, nel corso della quale, il Presidente del Collegio, dando lettura del menzionato decreto (del quale si disponeva l'allegazione al verbale di udienza) predisponendo una indicazione di massima del calendario per la trattazione del processo, invitando il Collegio difensivo ad far pervenire entro il 27 dicembre note formali con la scelta dei giorni (tra quelli calendarizzati) in cui preferivano svolgere l'esame dei propri testi, con contestuale invito a valutare una eventuale riduzione delle rispettive liste depositate.

Il successivo 27 dicembre 2019 veniva emessa dal Collegio il decreto con la puntuale indicazione dei testi da escutere nelle udienze calendarizzate, decreto che veniva comunicato a questa Presidenza, atteso l'obbligo di vigilanza dei dirigenti sulla effettività del lavoro svolto dai giudici dell'ufficio.

Va sul punto rilevato che l'avvenuta adozione del decreto 163/2019 alcuna compressione del diritto di difesa determina, atteso che contrariamente a quanto avviene usualmente, il collegio C si dedicherà in via esclusiva alla trattazione del processo, e le relative udienze calendarizzate saranno dedicate in via del tutto esclusiva alla trattazione del processo, diversamente da come è avvenuto nel passato, allorchè le 37 udienze già celebrate erano dedicate alla celebrazione di tutti i processi pendenti sul ruolo del Collegio C, e dunque, solo in parte alla trattazione del processo "Cesaro + altri".

L'impegno, certamente gravoso richiesto ai difensori, ma parimenti ai giudici impegnati nel medesimo processo, è, peraltro, oltremodo limitato nel tempo e, segnatamente, alla permanenza del dott. Chiaromonte nell'ufficio a seguito di accoglimento della richiesta di posticipato possesso.

Il decreto in contestazione disciplina una situazione di carattere eccezionale, tenendo conto delle ragioni che hanno determinato il posticipato possesso del Collega, in uno alle disposizioni imperative previste dal codice di rito: invero, come è espressamente indicato nella richiesta di posticipato possesso inviata da questo Presidente al Ministero -e dallo stesso accolta- una delle ragioni principali della stessa risiede nella pendenza, in fase di avanzata istruttoria, del processo in oggetto sul ruolo collegiale del dr. Chiaromonte. L'organizzazione, assolutamente temporanea della sezione, è mirata e diretta alla attuazione e non vanificazione delle ragioni del posticipato possesso.

Quanto, poi, in concreto, in relazione all'organizzazione temporanea dei ruoli, si fa rilevare che l'art. 132 bis cpp impone la trattazione prioritaria dei processi a carico di detenuti: è dunque il codice di rito, e non questo Presidente, ad individuare processi da trattare con corsia preferenziale e non. Il processo in oggetto è a carico di detenuti, attualmente in misura domiciliare, e per il pregresso già intramuraria. Si è prossimi alla scadenza termini (novembre 2020) nonostante l'avvenuta adozione dell'ordinanza di raddoppio dei termini di fase.

Inoltre, proprio in adempimento del disposto di cui all'art.132 bis cpp, tutti gli altri processi relativi ad imputati sottoposti a misura, già fissati nel periodo indicato sul ruolo del collegio C, vengono trasmessi per la trattazione e pronta definizione al collegio A. Gli altri processi a carico di liberi, subiranno un rinvio di un paio di mesi, ad un periodo più breve di quanto avviene usualmente nelle udienze collegiali, ove i rinvii spesso sono superiori a tre/quattro mesi.

Quanto al temporaneo esonero dalla trattazione dei rispettivi ruoli monocratici per i dott.ri Chiaromonte, Napolitano e Rossetti, previsto nel decreto, esso è adottato in linea con le premesse indicate e nel rispetto del dettato dell'art. 132 bis cpp e dei criteri tabellari di sostituzione temporanea, che sono, come noto applicazione del principio del giudice naturale.

Ed invero, con riferimento al ruolo monocratico del dott. Chiaromonte alcuna sostituzione temporanea è stata assunta con il decreto 163/2019, in quanto il relativo ruolo monocratico era stato già assegnato ad altro magistrato (dott.ssa Santaniello) con il decreto n. 158/2019 ritualmente comunicato al COA c/o il Tribunale di Napoli Nord il 12 dicembre 2019.

Quanto ai ruoli Napolitano e Rossetti, va ricordato che la tabella vigente prevede che se il GM è impedito per un periodo superiore ad un mese esso deve essere sostituito dal GM che lo segue in anzianità di ruolo, ovvero dal GOP in caso di impossibilità del medesimo.

Ebbene: i dottori Napolitano e Rossetti sono impediti nella trattazione delle udienze monocratiche perché temporaneamente esonerati in virtù del decreto in oggetto.

I sostituti tabellari, sono prima il dott. Farina, e a seguire la dott.ssa Ferraro: entrambi già impegnati nello stesso giorno nella udienza collegiale del collegio B di cui sono componenti. Segue come sostituto tabellare la dott.ssa Santaniello, che pertanto è stata individuata per la trattazione delle udienze monocratiche, per il limitato periodo indicato, della dott.ssa Napolitano. Per la trattazione delle udienze monocratiche, per il limitato periodo indicato, è stato di converso individuato il GOP, atteso che la dott.ssa Santaniello il mercoledì (giorno dell'udienza monocratica Rossetti) è impegnata nella udienza collegiale con il collegio A.

I detti ruoli monocratici saranno gestiti con le modalità espressamente previste dal decreto 163/2019 in linea con il dettato di cui all'art. 132 bis cpp: non solo continueranno a ricevere regolarmente e come da tabella il relativo flusso in ingresso, ma i processi pendenti dovranno essere effettivamente trattati: è infatti espressamente previsto:

quanto al ruolo monocratico Rossetti, che il GOP tratterà tutti i processi minimocratici, mentre quelli supermonocratici andranno riassegnati tra i giudici della sezione -così come già avvenuto per il passato in relazione ad altri ruoli monocratici per i quali i giudici erano stati esonerati per un periodo di tre mesi per comporre i collegi monchi (dott. Chiaromonte che compose il collegio 2A; dott.ssa Pacchiarini che compose il collegio 1A);

quanto al ruolo della dott.ssa Napolitano, la dott.ssa Santaniello tratterà tutti i processi supermonocratici con misura, rinviando gli altri a due mesi (anzi, allo stato, a meno, per effetto della cessazione del provvedimento al 15 febbraio)

Alcun disservizio o rallentamento alla complessiva gestione dell'ufficio ed al buon andamento dell'amministrazione del servizio giustizia è stato determinato o sarà determinato dal provvedimento in oggetto: come è noto i rinvii dei processi sui ruoli monocratici sono usualmente a 6/8 mesi. Qui è stato previsto un meccanismo di rinvio a

breve dei processi non immediatamente definibili. Parimenti per il ruolo collegiale, ove di regola i rinvii sono a 2/3 mesi, mentre qui è stato previsto un meccanismo di rinvio dei processi con detenuti mediamente ad una settimana davanti al diverso collegio. Infine, la doverosa applicazione dell'orientamento giurisprudenziale cristallizzato nella sentenza a SS.UU. del 30 maggio 2019 in tema di rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale mediante lettura, ai sensi dell'art. 511 cpp, Il co, eviterà poi disagi per l'utenza, che, ove mai presente, sarà escussa (senza dover essere poi -tendenzialmente- richiamata in caso di mutamento del giudice) e consentirà nel contempo l'ampio contenimento dei tempi di definizione dei processi.

Il decreto n. 163/2019 è dunque un provvedimento di questo Presidente di natura assolutamente temporanea ed è stato adottato per far fronte ad una di carattere eccezionale e transeunte, nell'assoluto rispetto delle disposizioni normative, regolamentari e tabellari e senza alcuna violazione del principio costituzionale del giudice naturale precostituito per legge.

È stato preso in applicazione dei criteri normativi dettati dall'art. 132 bis cpp in tema di trattazione prioritaria dei processi, disposizione che mette al primo posto i processi a carico di detenuti, e quelli di rito monocratico a seguire dopo quelli di rito collegiale.

Per tali motivi, questa Presidenza ritiene di non aderire alla richiesta avanzata dal Presidente del COA avv. Mallardo di sospensione immediata del citato decreto, che pertanto si rigetta.

Al Consiglio Giudiziario si chiede che le relative osservazione vengano rigettate nel merito per i motivi nel presente atto illustrati.

Aversa, 14.1.2020

Il Presidente

deputato 14/1/2020

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
GIUDIZIO PENALE



TRIBUNALE DI NAPOLI NORD
SEZIONE PENALE

RITO COLLEGALE
AULA T9

DOTT. FRANCESCO CHIAROMONTE	Presidente
DOTT.SSA MARINA NAPOLITANO	Giudice a Latere
DOTT. LUCA ROSSETTI	Giudice a Latere
DOTT. MAURIZIO GIORDANO	Pubblico Ministero
DOTT. GIUSEPPE PETRARCA	Cancelliere
SIG. GIUSEPPE DI PALMA	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA
FONOREGISTRAZIONE E SUCCESSIVA TRASCRIZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 19

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 31048/17 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO [REDACTED] R.G.

A CARICO DI: [REDACTED] + ALTRI

UDIENZA DEL 14/01/2020

TICKET DI PROCEDIMENTO: [REDACTED]

Esito: RINVIO AL 16/01/2020

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

SOSPENSIONE 10

TRIBUNALE DI NAPOLI NORD

SEZIONE PENALE

RITO COLLEGIALE

Procedimento penale n. 6 [REDACTED] R.G.N.R.

Udienza del 14/01/2020

DOTT. FRANCESCO CHIAROMONTE

Presidente

DOTT.SSA MARINA NAPOLITANO

Giudice a latere

DOTT. LUCA ROSSETTI

Giudice a latere

DOTT. MAURIZIO GIORDANO

Pubblico Ministero

DOTT. GIUSEPPE PETRARCA

Cancelliere

SIG. GIUSEPPE DI PALMA

Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - [REDACTED] + ALTRI -

Presidente: Cesare [REDACTED], detenuto agli arresti di [REDACTED] dagli Avvocati Maiello e Trofino, entrambi presenti. [REDACTED]; Avvocati Maiello e Sanseverino, entrambi presenti. Di Guida Antonio, presente; Avvocati Briganti e Cappiello, è presente Briganti anche in sostituzione di Cappiello. [REDACTED], [REDACTED], presente; Avvocati Marra e Della Pietra, presenti entrambi. [REDACTED], assente; difeso dagli Avvocati Montone ed Esposito, non ci sono, Avvocato Della Pietra ex 102. [REDACTED]; Avvocati Savella e Von Arx, Della Pietra 97 quarto comma. Allora, facciamo il punto della situazione con i testi che sono presenti, oggi sapete quali erano stati citati. Chi è presente?

Dif.: (Avv. Maiello) Presidente, io ho la giustificazione del professore [REDACTED] che ha ricevuto una PEC ieri, alle ore 12:49, e questa mattina dovrà comparire innanzi al Tribunale di Benevento quale teste in una causa di cui fornirò le indicazioni documentali.

Presidente: me la produce, grazie.

Presidente: no, io non intimidisco nessuno.

Dif.: (Avv. Maiello) lei ha il dovere di rispettare...

Presidente: assolutamente, Avvocato, l'ho fatto per un anno e mezzo!

Dif.: (Avv. Maiello) ...chi sta parlando...

Presidente: vada avanti!

Dif.: (Avv. Maiello) ...e quindi anche il sorriso è una venuta meno di rispetto nei confronti di chi parla!

Presidente: piangerò, Avvocato! Andiamo avanti.

Dif.: (Avv. Maiello) Riteniamo che in seguito al provvedimento adottato dal Tribunale di compattamento dell'attività difensiva nel breve volgere di qualche settimana abbia costituito l'ulteriore definitivo attentato al rispetto che il Tribunale avrebbe dovuto avere nei confronti dei diritti della difesa. Questo Tribunale, come ricorda il provvedimento richiamato più volte dal Tribunale, ha occupato... ha dedicato 37 udienze alla raccolta degli elementi a carico. Queste 37 udienze hanno coperto un arco di tempo di quasi due anni. Il Tribunale, senza che ve ne sia la necessità normativa, senza che ve ne sia la necessità normativa, lasciamo stare la sentenza ultima delle Sezioni Unite che oramai generalizza la non imprescindibilità del principio di immediatezza, e quindi in sostanza annulla i riflessi negativi sulla durata del processo del mutamento della composizione del Tribunale. Ma c'è un 190 bis, che è stato introdotto proprio per consentire che i processi di mafia seguissero un percorso di trattazione privilegiata, che anteponesse le esigenze di efficienza alle pur doverose esigenze di rispetto di quello che un tempo era un principio inderogabile, vale a dire il principio dell'immediatezza. Oggi questo Tribunale del tutto inopinatamente, per questo processo decide che la regola del 190 bis non illumina era lealtà normativa dei processi di mafia. E questo mi sembra un primo rilevante elemento sintomatico di una condizione non imparziale in cui veda il Tribunale nella gestione di questo processo. Il quale, apprendiamo dalla lettura del decreto 163, è un processo speciale, perché a leggere il documento che accompagna il decreto presidenziale, noi veniamo posti innanzi alla presa d'atto che il processo Cesaro è un processo speciale. È un processo speciale, perché ci ricorda il coordinatore del settore penale che dietro questo processo vi è una vicenda mediatica che ha portato all'astensione del Presidente del Collegio originariamente designato. Questa circostanza viene sottolineata, direi quasi enfatizzata dal documento del coordinatore, che mette anche in evidenza che all'esito di quella indagine giornalistica sarebbero venute fuori frequentazioni del Presidente del Collegio assegnatario con esponenti della stessa compagine politica dei fratelli Cesaro. Ma perché, scusatemi, i fratelli Cesaro sono politici? I fratelli Cesaro sono politici? Il

coordinatore, per sostenere questa posizione, incorre in un madornale... in un madornale clamoroso errore. Dice che fra i fratelli ██████ imputati in questo processo, vi è un soggetto che viene qualificato ex Presidente della Provincia, ex deputato, ex senatore. Per fortuna sua, il senatore ██████ è ancora senatore. Ma in ogni caso, il senatore ██████ come sa il Tribunale, non è imputato in questo processo. Ed allora questo processo è un processo speciale per l'ufficio giudiziario di Napoli Nord, al punto che per determinarne la definizione con lei nel Collegio, senza che ve ne sia la necessità, si stravolge l'ordinaria programmazione del lavoro di questo Tribunale. Si esonerano i membri di questo Collegio dalla trattazione dei ruoli Monocratici, apprendiamo anche questa mattina, si decide di distogliere dal suo Giudice naturale, imputati del loro Giudice naturale, imputati detenuti in un processo, assegnando la relativa trattazione ad un altro Collegio. Tutti questi segnali, signor Presidente signori del Tribunale, mortificano il diritto alla percezione di trovarsi innanzi ad un Giudice imparziale. Noi ci riserviamo di depositare nei prossimi giorni una richiesta di remissione del processo per legittimo sospetto.

Presidente: ed allora, Avvocato, scusi, adesso la interrompo lei. Se lei non ha...

Dif.: (Avv. Maiello) no, lei non interrompe, io devo finire...

Presidente no, no, io la interrompo!

Dif.: (Avv. Maiello) io devo finire...

Presidente: Avvocato!

Dif.: (Avv. Maiello) io devo finire di parlare!

Presidente: io le avevo detto...

Dif.: (Avv. Maiello) io non sto dicendo...

Presidente: Avvocato!?

Dif.: (Avv. Maiello) io non sto dicendo sciocchezze, io sto...

Presidente: Avvocato, ma non è questione di sciocchezze, abbia pazienza!

Dif.: (Avv. Maiello) io non sto dicendo sciocchezze ed allora lei non mi interrompe!

Presidente: no, io adesso la...

Dif.: (Avv. Maiello) lei prenda la buona abitudine di non...

Presidente: no io non ho nessuna buona abitudine, Avvocato.

Dif.: (Avv. Maiello) lei prenda la buona abitudine di non interrompere!

Presidente: io governo il processo!

Dif.: (Avv. Maiello) lei prenda la buona abitudine di non interrompere i difensori!

Presidente: Avvocato, non alzi la voce, per favore.

Dif.: (Avv. Maiello) i difensori! I difensori!

Presidente: non alzi la voce.

Dif.: (Avv. Maiello) i difensori sono parte essenziali dei processi!

Presidente: Avvocato, se lei oggi non deposita un'istanza di ricusazione, non ha attinenza processuale quello che sta dicendo, lo farà.

Dif.: (Avv. Maiello) lei non sa io... Ma lei non...

Presidente: adesso ha detto che si riservava.

Dif.: (Avv. Maiello) lei non...

Presidente: se si riserva, io oggi voglio fare il processo!

Dif.: (Avv. Maiello) certo, no, lei il processo non lo farà e glielo dirò io perché.

Presidente: Avvocato...

Dif.: (Avv. Maiello) allora, io adesso farò una richiesta, mi scusi, ma io sto svolgendo un'argomentazione, nell'ambito della quale rappresenta una incidentale in riferimento alla riserva del...

Presidente: Avvocato, qual è l'istanza processuale?

Dif.: (Avv. Maiello) ma io voglio parlare.

Presidente: Io voglio un'istanza processuale!

Dif.: (Avv. Maiello) io intendo parlare! Io intendo parlare!

Presidente: Avvocato, lei non può parlare di altro, deve parlare del processo.

Dif.: (Avv. Maiello) certo, del processo sto parlando!

Presidente: mi faccia un'istanza processuale.

Dif.: (Avv. Maiello) no, del processo... del processo sto parlando! Io sto parlando del processo, per dirle che in un contesto di questo tipo, in cui siamo costretti a concentrare l'attività difensiva in due settimane, perché di questo si tratta, entro la fine del mese di gennaio noi dovremmo vedere esaurita la trattazione di una ditta che lo stesso... lo stesso documento del coordinatore definisce come una ditta consistente, all'interno della quale vi sono attività a carico complesse come l'esame dei consulenti della difesa. Quindi è il documento asseverato dal decreto che mette in evidenza la complessità dell'attività istruttoria a carico. Bene, si vorrebbe che questa attività istruttoria a carico, per esigenze inesistenti, per esigenze inesistenti, inesistenti perché il mutamento del Collegio non determinerebbe l'azzeramento dell'attività istruttoria; inesistenti perché i termini di custodia cautelare non sono affatto prossimi alla scadenza. Ricordo che in seguito alla sospensione dei termini di custodia cautelare, il termine ordinario di scadenza è il 6 novembre, a cui vanno aggiunti i 6 mesi della fase delle indagini preliminari, che non sono stati consumati. Quindi i termini di custodia cautelare di questo processo verrebbero a scadere ad aprile 2021. Allora, innanzi ad una inesistente ragione normativa di determinare un'accelerazione dei tempi di trattazione di questo processo, noi riteniamo che si sia aperta la falla per una mortificazione eclatante dei

diritti della difesa e della dignità dell'attività del difensore, che è intollerabile. Per queste ragioni, noi abbandoniamo la difesa e quindi non partecipiamo allo svolgimento di questo processo, che riteniamo paradigmatico di un oscurantismo nella gestione dei diritti. Mentre noi andiamo e stiamo in Europa, che è la civiltà dei diritti fondamentali, noi qui stiamo centrando la morte di un processo che tutela i diritti fondamentali. Quindi io abbandono la difesa.

Presidente: sta rinunciando al mandato, Avvocato, o si sta allontanando dall'aula?

Dif.: (Avv. Maiello) no,, abbandono, abbandono ai sensi dell'Art. 105 del Codice di Procedura Penale.

Presidente: va bene, quindi oggi la consideriamo assente, capisco bene?

Dif.: (Avv. Maiello) no, no, abbandono, io abbandono la difesa...

Presidente: Avvocato, mi pare una cosa nuova...

Dif.: (Avv. Maiello) ...e quindi lei ne trae le conseguenze imposte dall'Art. 108 del Codice di Procedura Penale.

Presidente: Avvocato, se mi insegna qual è il termine tecnico, sta rinunciando al mandato o si sta allontanando dall'aula?

Dif.: (Avv. Maiello) io non rinuncio al mandato, io abbandono la difesa.

Presidente: va bene, ok, ne prendiamo atto.

Dif.: (Avv. Maiello) quindi tragga le conseguenze che ritiene.

Dif.: (Avv. Briganti) Presidente?

Presidente: un secondo solo, se mi consentite di seguire un ordine Diciamo processuale. Per quanto concerne la posizione dei fratelli Cesaro, Avvocato Briganti, le do la parola tra un attimo, abbia pazienza, per renderci conto noi di stabilire... Siccome i Cesaro hanno due difensori, uno è l'Avvocato Trofino, che vedo seduto al primo banco, e l'altro è Sanseverino, dietro. Questa diciamo affermazione, a cui daremo una veste giuridica, perché – ripeto – l'abbandono della difesa, almeno per me dopo 25 anni, è un termine nuovo, poi lo studierò. È una scelta anche dell'Avvocato Trofino e Sanseverino?

Dif.: (Avv. Trofino) Presidente, era comunque una mia scelta in relazione al fatto che la parossistica successione delle udienze non mi consentiva in ogni caso di poter assistere diciamo in relazione anche ai miei impegni professionali. In ogni caso, voglio dire, io avrei di qui ad un istante rinunciato a questa difesa. Adesso la questione dell'abbandono, per carità, sono d'accordo anche io, se il Tribunale... Noi difensori abbiamo ragionato su questo precedentemente e sono due linee che poi alla fine si uniscono, ed io...

Dif.: noi abbandoniamo la difesa...

Dif.: (Avv. Trofino) non c'è proprio dubbio.

Presidente: quindi anche lei, Avvocato Trofino? Avvocato Trofino, anche lei, questo è il termine che...?

Dif.: (Avv. Trofino) no, no, abbandono, abbandono. Io confermo la...

Presidente: Avvocati, io purtroppo in questa cosa ho solo il compito di riportare nella veste giuridica corretta di quello che dovrò fare di qui ad un attimo, per cui se mi dite tassamente i termini, io poi su quello mi regolo. Avvocato Sanseverino, scusi Avvocato Briganti, perché così completiamo la posizione soggettiva dei signori Cesaro, e poi lei mi dirà per Di Guida. Avvocato Sanseverino, ci dica che cosa intende fare lei, grazie.

Dif.: L'Avvocato Sanseverino si associa a quanto riportato dall'Avvocato Maiello e dall'Avvocato Trofino, e quindi anche l'Avvocato Sanseverino abbandona la difesa dei Cesaro.

Presidente: grazie. Avvocato Briganti, prego.

Dif.: (Avv. Briganti) ma è la stessa posizione che ha illustrato l'Avvocato Maiello, quella di cui sono portatore, per cui anche io ritengo di abbandonare la difesa.

Presidente: grazie. Avvocato Della Pietra?

Dif.: (Avv. Della Pietra) Presidente, senza aggiungere argomenti, per motivi di violazione dei diritti di difesa, ai sensi del 105 comma terzo del Codice, anche la difesa di Giannella abbandona la difesa.

Presidente: grazie, Avvocato. Questo vale per tutti gli altri? Me lo dovete far dichiarare a verbale, per favore, perché siete codifensori.

Dif.: Avvocato Marra nell'interesse di [REDACTED] mi associo alle considerazioni dei precedenti difensori ed anche io abbandono l'aula.

Presidente: Avvocato Della Pietra, non si allontanano, deve fare le analoghe dichiarazioni per gli altri imputati, per favore.

Dif.: Avvocato Elio Della Pietra, in sostituzione degli Avvocati Esposito, Montone e Savella, assumo la medesima posizione ai sensi del 105 comma terzo, per motivi di violazione dei diritti di difesa, abbandono la difesa degli imputati.

Presidente: grazie, Avvocato Della Pietra. Allora, gli imputati non si allontanano per favore, perché il Tribunale, o meglio facciano quello che ritengono, il Tribunale non ha ancora chiuso l'udienza, adesso ci ritiriamo in Camera di Consiglio, vediamo quali sono le conseguenze processuali di questa scelta dei vostri difensori. In seguito stabiliremo come procedere. Non si allontanano gli imputati se ritengono di seguire l'andamento del processo. Non si allontanano soprattutto i testi che sono presenti, perché dobbiamo anche stabilire se oggi dobbiamo celebrare utilmente l'udienza. Noi ci ritiriamo qualche minuto in Camera di Consiglio e stabiliamo qual è la linea processuale che prevede il Codice.

SOSPENSIONE

Presidente: allora, riapriamo il verbale. C'è qualche imputato che si è allontanato o ci sono gli imputati che c'erano prima? I signori [REDACTED] li vedo, il signor [REDACTED] lo vedo, il signor [REDACTED] lo vedo, [REDACTED] i erano già assenti. Allora, anzitutto io informo i difensori che sono presenti, cioè l'Avvocato Serpe e l'Avvocato Di Furia, c'è un terzo difensore in aula? Avvocato, lei?

Dif.: (Avv. Moscatiello) però non sono formalmente iscritta nell'elenco dei difensori...

Presidente: ed in quanto prontamente reperibile, d'altronde voglio rassicurarvi sul fatto che ovviamente oggi non compiremo nessuna attività istruttoria, dobbiamo però solo costituire le Parti, perché sostanzialmente questo prevede il Codice. Noi in 25 anni è la prima volta che mi succede, però abbiamo letto una norma nuova. Cioè sostanzialmente vi informo che i difensori, tutti, del processo [REDACTED] in totale sono 12, no sono 10, perché in realtà ognuno degli imputati aveva due difensori, hanno dichiarato a verbale di abbandonare la difesa. Abbiamo letto le disposizioni processuali sul punto. In buona sostanza, lo dico in maniera più esplicativa non certo per voi, ma per informare gli imputati, che poi dopotutto sono quelli che si trovano in questa situazione per loro sicuramente particolare. Sostanzialmente, ci sono due norme del Codice, perché noi a questo dobbiamo fare riferimento, che regolamentano... sì, che regolamentano questa materia, una riguarda aspetti che coinvolgono i potenziali profili disciplinari del Consiglio dell'Ordine, dell'Art. 105 che invocava nello specifico l'Avvocato Maiello, il cui quarto comma impone, ed è l'unico che prevede delle disposizioni per il Tribunale, impone soltanto al Tribunale di trasmettere copia del verbale al Consiglio dell'Ordine, perché valuti appunto se la scelta dell'abbandono della difesa, che i difensori hanno motivato per lesioni dei diritti di difesa, abbia dei potenziali profili disciplinari nei confronti dei vostri colleghi, e quindi applicheremo ovviamente di qui ad un attimo il 105 quarto comma, onerando la Cancelleria di trasmettere copia del verbale al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. Poi, l'altra disposizione processuale è quella del 108 e del 97 quarto comma. Perché? Perché anzitutto il 108 prevede che ovviamente in casi di rinuncia, revoca o abbandono della difesa, è necessario che ne siano informati gli imputati e che sia chiesto agli imputati se intendano nominare difensori di fiducia diversi ed eventualmente poi il Tribunale ne nominerà uno d'ufficio ai sensi, questa volta, del 97 primo comma, con le modalità prescritte dal 97 secondo comma, adempimento che vi informo abbiamo già fatto e quindi abbiamo chiesto alla Cancelleria di individuare un difensore d'ufficio per ciascuno, eventuale, per ciascuno degli imputati, che poi eventualmente indicheremo ed onerando la Cancelleria di

avvisarli ovviamente. Per la diciamo celebrazione di questa udienza, o meglio per costituire validamente il rapporto processuale è testuale il riferimento del 97 quarto comma, che prevede espressamente che nel caso dell'abbandono della difesa, sia nominato un difensore immediatamente reperibile ai sensi del 97 quarto comma, al quale si applicano le regole del 102, ossia del sostituto processuale. Questo anche perché sono presenti in aula dei testi, ma il Tribunale, nello sforzo di conciliare due norme che effettivamente non sembrano ben coordinate, è dell'avviso interpretativo che ovviamente il 97 quarto comma, che non ha diritto, ormai lo sappiamo tutti, ad un termine a difesa, diciamo è un difensore ovviamente con il quale può proseguirsi il processo nella sua utilità e svolgimento nei limiti in cui si sappia è una sostituzione temporanea. Nel caso che ci occupa, l'abbandono, essendo equiparato – abbiamo detto – ad una rinuncia, è solo per costituire validamente il rapporto processuale e poi quindi per consentire al Tribunale di avvisare i difensori d'ufficio ritualmente nominati. Questo sarebbe il percorso. Sempre che ovviamente gli imputati non intendano nominare dei nuovi difensori. Quindi l'ordine logico che noi abbiamo individuato è anzitutto che per costituire validamente il rapporto processuale dovremmo designare lei difensori 97 quarto comma adesso. Di talché, seguendo un attimo la logica del processo e delle potenziali incompatibilità, per quanto abbiamo detto che non faremo attività istruttoria, l'idea sarebbe quella di nominare per [REDACTED] un difensore prontamente reperibile, che potrebbe essere l'Avvocato Di Furia. Per [REDACTED] l'Avvocato Serpe. E per [REDACTED] l'Avvocato... Mi ricorda al microfono il suo nome?

Dif.: Margherita Moscatiello.

Presidente: l'Avvocato Moscatiello. Abbiamo detto che queste nomine servono solo per costituire il rapporto processuale in cui gli imputati devono essere ad ogni fase processuale assistiti tecnicamente e così li abbiamo validamente assistiti. Ora, mi devono dire gli imputati presenti, cortesemente, se intendono nominare diciamo dei nuovi difensori, perché altrimenti il Tribunale per loro dovrà nominare dei difensori d'ufficio. Io in questa fase, che è sicuramente particolare...

(Intervento dal pubblico senza microfono).

Presidente: e questo lo potranno chiedere, signor [REDACTED], lo potranno chiedere i difensori d'ufficio eventualmente nominati. Allora, seguitemi un secondo, a questo punto, diamo atto a verbale che gli imputati, richiesti sul punto, dichiarano di riservarsi nomina di difensori di fiducia. Il Tribunale quindi ne prende atto. Ed al momento, perché poi ovviamente i difensori d'ufficio che nomineremo ai sensi del 97 primo comma... Noi però dobbiamo fare un rinvio., che è quello del calendario che abbiamo da tempo già

comunicato e che quindi significa che ci vedremo giovedì. Abbiamo nominato, dicevamo, con le modalità prescritte dal Codice, un difensore d'ufficio per ciascuno di voi. Quindi diamo atto al contempo... Quindi a questo punto, il Tribunale, preso atto di quanto sopra, allega diciamo la stampata diciamo relative all'assegnazione incarico difensori d'ufficio per ciascuno degli imputati informando al contempo gli stessi che per [REDACTED] è stato individuato dal sistema informatico l'Avvocato I [REDACTED]; per [REDACTED] l'Avvocato [REDACTED]; per l'imputato [REDACTED], Lucrezia Barbato; per [REDACTED], l'Avvocato [REDACTED] e per [REDACTED] l'Avvocato M [REDACTED]. Dispone, pertanto, che a cura della Cancelleria gli imputati vengono resi edotti di queste nomine, quindi voi non riceverete ovviamente altra comunicazione relativa a queste nomine, è fatta vostra facoltà prima o eventualmente anche all'udienza di dopodomani, di indicare dei difensori di fiducia, che ovviamente sostituiranno, come prevede il Codice, quelli d'ufficio che noi attraverso questa procedura abbiamo dovuto nominare. Per gli imputati assenti, dobbiamo disporre comunque che siano avvisati. Analogo avviso dovrà essere fatto ai difensori d'ufficio, di 97 primo comma, in questo modo nominati. E questa diciamo è la sequenza degli adempimenti processuali. Vi è l'ultimo da fare, che è quello relativo al disposto del 105 quarto comma, che come abbiamo anticipato, onera il Tribunale di trasmettere copia del presente verbale al Consiglio dell'Ordine, preso atto dell'abbandono delle difese dettato a verbale da ciascun difensore. Ora resta...

P.M.: Presidente, mi perdoni, io intervengo, non sono intervenuto fino ad ora, ma ovviamente dato il tema introdotto dalla difesa, del fatto verificatosi, chiaramente rientrando tra le prerogative del Pubblico Ministero anche quella diciamo di valutare i fatti per come si sono svolti anche ai sensi del 105 quarto comma, chiedo formalmente che il Tribunale mi trasmetta il verbale diciamo di udienza.

Presidente: quindi trasmettiamo copia del verbale di udienza anche all'Ufficio di Procura. Ora, mi occupa e mi preoccupa dei testi che sono venuti stamattina e che quindi dovremo aggiornare ad altra data. Noi abbiamo fatto, informo soprattutto i difensori sul punto, noi delle citazioni per i testi e l'Avvocato Maiello si è allontanato, aveva detto che aveva una giustificazione relativa ad un teste, che poi non ci ha depositato, e quindi noi non siamo in condizioni neanche di verificare. Ce l'ha lei per caso?

(Intervento senza microfono).

Presidente: no, non è questione di spiegare, [REDACTED] ci voleva un documento, che poi alla fine nella...

(Intervento senza microfono)

Presidente: In realtà, invece, noi oggi dobbiamo stabilire, scusatemi, adesso consentitemi di

spiegare a verbale e di dettare, soprattutto, a verbale un'ordinanza. Noi abbiamo citato per oggi, e vediamo così chi è presente, **[redacted]**, è presente il signor **[redacted]**; **[redacted]** che è presente; **[redacted]** presente; **[redacted]**, che è lei; **[redacted]**, non abbiamo prova di notifica; **[redacted]** abbiamo prova di notifica e non c'è il... C'è il signor **[redacted]**? No, **[redacted]** è l'altro consulente, che tra l'altro sapeva già dal 20 di dicembre di dover venire, però diciamo... **[redacted]** **[redacted]** che è presente; **[redacted]** **[redacted]** non sono stati... non abbiamo prova della loro citazione. Per **[redacted]** è pervenuta a noi una giustificazione? Allora, l'Avvocato **[redacted]** ha fatto pervenire anche a noi, tramite PEC, una comunicazione diciamo della quale... che leggo alle Parti processuali, perché ovviamente dovremo noi stabilire se è un legittimo impedimento. "Con la presente, sono a rappresentarle il mio impedimento a presenziare all'udienza fissata in data odierna a causa di precedenti impegni professionali che non ho potuto in alcun modo spostare, avendo appreso della convocazione solo alle 21:10 di ieri sera, come potrà verificare dal file allegato, Avvocato **[redacted]**". Per gli altri non risultano pervenute giustificazioni, dei testi assenti, ma in realtà, per come ho visto, i testi dei quali c'è prova di citazione sono purtroppo per loro presenti. Purtroppo per loro, perché, come avete seguito, oggi sicuramente non potremo ascoltarvi. Di conseguenza, a questo punto per quanto concerne il signor **[redacted]**, il signor **[redacted]**, il signor **[redacted]** ed il signor **[redacted]** loro dovranno tornare all'udienza di giovedì, fra due giorni. Mi dispiace, ma io... Tra l'altro devo dirvi con la franchezza che sono abituato a tenere, soprattutto con voi che venite diciamo non per ragioni professionali qui dentro, io non so se potrò sentirvi, e se potremo sentirvi dopodomani, però il Codice mi impone di seguire questa scansione. Dopodomani o ci sarà un difensore d'ufficio nominato, che ragionevolmente avrà diritto di chiedere un termine a difesa, io però diciamo non... Fatemi riflettere un attimo, noi avevamo un'udienza preliminarmente impegnativa anche il 16, vediamo se eventualmente possiamo... Anche perché poi, non so a chi rivolgermi, questi sono testi della difesa, quindi tutto sommato il Tribunale ancora una volta credevamo, per venire incontro a delle esigenze organizzative, aveva citato lui i testi che altrimenti avrebbero dovuto citare i difensori. Fatemi vedere un attimo come abbiamo previsto il calendario dell'udienza... Allora, io direi che possiamo fare così, per evitare a questi signori di venire a vuoto, io vi indico come data nella quale dovete tornare quella del 22 di gennaio, così ci prendiamo un po' di tempo, anche perché, io che sono abituato a dare credito alle parole, l'Avvocato **[redacted]** aveva anticipato che avrebbe rinunciato a buona parte dei suoi testi, poi questa rinuncia non è avvenuta, Pubblico Ministero, e noi abbiamo dedicato un'udienza intera all'audizione di testi di

██████████, che probabilmente diciamo forse non sarà necessario ascoltarli, non lo so più a questo punto visto che tutti hanno rinunciato. Noi purtroppo qua restiamo e dobbiamo gestire il processo. Quindi questi signori che sono in aula dovranno tornare il 22 gennaio. Signor ██████████, mi vuole spiegare un attimo lei la sua situazione, mi dica? Così cerchiamo di capire. Allora, tra diciamo le difficoltà delle quali voglio informare diciamo i difensori e gli imputati, noi avevamo chiesto alle difese anche di integrare queste liste testi che in alcuni casi avevano solo un nome ed un cognome, e che ovviamente cosa che non ci consentiva di citarli. Ora, il signor ██████████ non è inserito nella lista... Penso che sia un testimone della lista dell'Avvocato Della Pietra. Anche l'Avvocato Della Pietra ricordo che aveva detto che avrebbe rinunciato a numerosi testi, ma poi questa rinuncia non è avvenuta il 27 di dicembre, quando gli avevamo dato il termine per farlo. Ci aveva assicurato che sarebbe arrivata dopo, ma non è avvenuta. "Ed il signor ██████████, via Pagnara 571, ██████████, in qualità di collaboratore della ██████████ e probabile impresa esecutrice, rappresenta la prima trattativa insieme all'architetto ██████████. Ora, purtroppo, signor ██████████ io sulla base delle. P. Se lei abita a ██████████, per noi lei è il teste di questo processo. Poi quando tornerà e lo potremmo ascoltare, lei ci spiegherà che non sa niente di questa cosa ed io ne prendo atto, ma non è una lista che abbiamo composto noi, ha capito? Mò l'Avvocato Della Pietra da abbandonato la difesa. Io non posso... Deve tornare il 22. L'impegno che il Tribunale... Signori se ascoltate un attimo, l'impegno del Tribunale nei confronti di questi testi è che qualora... Ma diciamo – voglio dire – noi dobbiamo proseguirlo questo processo, salvo decisioni non nostre, qualora questo... Qualora noi sappiamo che il 22 non potremmo ascoltarvi, cercheremo di farvi pervenire delle contro citazioni, va bene, in modo tale da non farvi tornare. Vi avverto però che diciamo voi siete informati di questo rinvio e se poi il 22 non venite, io sono costretto a sanzionarvi, quindi venite il 22, salvo e che non ricevete delle contro citazioni. Il Tribunale si impegna personalmente, se riesce a sapere anzitempo che il 22 non possiamo per qualche ragione fare udienza, di informarvi che non potete non venire. Avvocato ██████████, mi segua un attimo... Allora, diamo atto che comparso anche l'Avvocato ██████████, di conseguenza in relazione alla posizione dell'Avvocato ██████████ stabiliremo adesso in quale udienza diciamo renderlo edotto della necessità che sarà ascoltato. Io penso che almeno lei sia informato diciamo sulle scelte processuali dei suoi colleghi, ma ovviamente la veste processuale è diversa. Siamo – come vede – con rappresentanze tecniche diverse, tutti i difensori hanno scelto di abbandonare la difesa. Ora in concreto ovviamente questo ha costretto il Tribunale a nominare provvisoriamente dei difensori d'ufficio, ad informare gli imputati che hanno facoltà di

nominare difensore di fiducia, a rinviare, come dobbiamo, all'udienza di giovedì prossimo, cioè fra due giorni. I testi che erano presenti li abbiamo citati... li abbiamo edotti per l'udienza del 22, quando un attimo la situazione sarà sistemata. Adesso individuamo per lei. Ovviamente noi contavamo di fare tanta attività istruttoria, quindi era alle 12:00 per espressa richiesta dell'Avvocato Maiello, che avevamo more solito assecondato. Adesso dobbiamo dare atto, lo dico all'Avvocato Di Furia che li assiste tecnicamente, che i difensori [REDACTED] hanno... diciamo depositano stamattina una citazione a comparire per un'udienza celebrante innanzi al Collegio della Prima Sezione Penale, Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, per l'udienza del 23 gennaio del 2020. Il Tribunale, in ossequio alle ordinanze che ha adottato fino a questo momento, in ogni caso autorizza, diciamo come ha fatto da un anno, da un anno no, ma insomma sicuramente da mesi a questa parte, gli imputati a raggiungere il Tribunale di Santa Maria senza scorta, previa comunicazione alla P.G. delegata al controllo dell'orario di ingresso e di uscita dal luogo di custodia cautelare domiciliare. Quindi in buona sostanza, non resta che stabilire, adesso calendario alla mano, quale sarà la data nella quale pensare... Allora, da ultimo, con riferimento all'Avvocato [REDACTED], diamo atto che lo stesso alle ore 12:00, con puntualità Svizzera, è comparso. Diamo atto che [REDACTED] ha fatto pervenire una giustificata, sulla quale vorrei velocemente sentire le Parti, che mi rendo conto anche per loro, sono informato del fatto che l'Avvocato [REDACTED] è il consulente tecnico della lista dei signori [REDACTED] o meglio della lista dell'allora Avvocato Maiello, parte processuale del processo, e che ad onor del vero diciamo – come dire? – già dal 20 di dicembre era informato del fatto che si sarebbe dovuto sentire il 20 dicembre... Insomma il processo l'abbiamo svolto con la solita abitudine ad essere chiari, quindi che l'Avvocato [REDACTED] dica oggi che ha ricevuto, è stato informato soltanto... Ha ricevuto, lo informo un attimo solo, signor [REDACTED] noi abbiamo dato mandato ai Carabinieri, dobbiamo dare anche atto di questo, già dal 27 dicembre di citare tutti questi testi. Dobbiamo prendere atto che il Comando Provinciale non ha ottemperato a quest'ordine del Tribunale, ha risposto in qualche modo? Dobbiamo prendere atto che diciamo ci siamo avveduti solo nella giornata di ieri che il Comando Provinciale dei Carabinieri non ha diciamo ottemperato agli ordini di citazione che avevamo motivatamente disposto già il 27 di dicembre. Quindi chiede pertanto al responsabile del Comando Provinciale che fornisca un'adeguata relazione sulle ragioni per la mancata ottemperanza a questo onere di notifica. Di talché, noi abbiamo poi superato il Comando Provinciale ed ordinato alle singole Stazioni dei Carabinieri di far partire queste citazioni, da qui l'evenienza che diciamo poi di fatto l'Avvocato [REDACTED] ha

ricevuto diciamo formale citazione solo in data di ieri, alle ore 21:10. Circostanza che in ogni caso non è di per sé ostativa alla presenza...

P.M.: no, poi anche perché mi sembra che...

Presidente: ...ed anche noi, in grande sincerità, non so a chi dirlo, ma non ha addotto, non ha inserito diciamo nessun reale e valutabile impedimento che consenta al Tribunale di stabilire se lui fosse assolutamente impedito a comparire. Tutte queste cose considerazioni mi inducono necessariamente a comminare all'Avvocato [REDACTED] una multa di 300 euro per la mancata comparizione odierna. Per quanto concerne invece [REDACTED] al momento non abbiamo prova della loro citazione, vero? Quindi anche per l'Avvocato [REDACTED] mi informa la Cancelleria che c'è una PEC inoltrata in data di ieri per le ragioni che vi ho spiegato, ma – ripeto – così come Ferrara che oggi formalmente non era stato credo, ce ne darà atto anche lui, a me non risulta che sia pervenuta una relata di notifica dell'Avvocato [REDACTED]... E quindi – dico – insomma l'andamento del processo è tale per cui, trattandosi tra l'intorno non di testi privati, ma dei consulenti tecnici della difesa, la circostanza che oggi dovessero essere ascoltati l'avevamo convenuta insieme agli Avvocati, quando ancora c'era diciamo l'intenzione di costruire, diciamo di fare insieme questo processo con modalità ordinarie. Di conseguenza, la circostanza che queste notifiche siano arrivate soltanto in data di ieri, è un'evenienza accidente, ma francamente comunque avrebbe potuto l'Avvocato [REDACTED] o farci pervenire una giustificata, che proprio non ci è arrivata. Per il professore [REDACTED], che pure dovevamo controesaminare stamattina, invece non abbiamo prova di notifica. Di talché... Il professore [REDACTED] non era edotto, perché avevamo saltato un'udienza, lo ricordo al Pubblico Ministero che aveva espressamente chiesto un termine per controesaminarlo, e dicemmo a [REDACTED] che l'avremmo ricitato. Tanto è che l'avevamo ricitato, ma non abbiamo prova della sua citazione. Di talché, comminiamo una multa di 300 euro a [REDACTED] per la mancata comparizione odierna. Adesso troviamo una data nella quale informare Ferrara che è presente e disporre la citazione di questi consulenti.

(Intervento dal pubblico senza microfono).

Presidente: Poi verrà [REDACTED] e ci spiegherà qual è il motivo, ma [REDACTED] che fa l'Avvocato, sa bene che deve documentare un suo impedimento, quindi diciamo poi lo valuteremo. Allora, l'audizione dei testi, tra cui [REDACTED] diciamo, era un'audizione che avevamo programmato, avrebbe portato via parecchio tempo perché ovviamente sono dei testi qualificati e tecnici. Di talché abbiamo detto che il 22 gennaio abbiamo indicato la citazione di quegli altri testi. Potremmo dedicare l'udienza... Potremmo avvisare l'Avvocato [REDACTED] che dovrà tornare all'udienza del 30 di gennaio, onerando

al contempo la Cancelleria di citare per tale data sia l'Avvocato [REDACTED] che l'Avvocato [REDACTED] informando al contempo che gli è stata comminata una multa per la mancata comparizione odierna, e sia il professore [REDACTED]. Questo perché all'udienza del 30 gennaio, sempre perché sono abituato a dare il fondamento alle cose che mi vengono dette a verbale, era prevista l'audizione dei testi dell'Avvocato Savella e dell'Avvocato Esposito. L'Avvocato Esposito aveva, codifensore di Montone, avevano detto a verbale che avrebbero rinunciato a tutti i testi tranne uno. A noi poi questa rinuncia non ci è arrivata, e quindi abbiamo dovuto reinserire in questo programma istruttorio anche questi testi qua. Ora speriamo che diciamo poi l'utilità processuale questi testi sarà condensata quantomeno a poche audizioni e quindi ci dedichiamo fino all'ora che si richiederà.

(Intervento senza microfono).

Presidente: va bene, allora la sua citazione è per le ore 12:00, gli altri testi saranno citati ad orario di rito. E basta, perché veramente adesso non abbiamo più di che dire di questo processo. Con gli imputati ci vediamo, se vorranno venire, perché ovviamente diciamo è una loro facoltà sempre, dopodomani. Con i difensori non so se ci vedremo dopodomani. Il processo si fa anche nella vostra assenza, quindi è una scelta vostra. Io quello che voglio dire è che il 16, questo mi sento di informarvi definitivamente, dovrete prendere diciamo delle decisioni personali, sulle quali il Tribunale non può certamente interferire, perché in realtà tecnicamente, poi tutto può succedere visto quello che succede nelle aule di giustizia, ma l'abbandono della difesa significa la scelta di non assistervi più, questo processualmente è così, cioè l'abbandono equivale alla rinuncia al mandato in più un con la necessità di stabilire se ci sono dei profili disciplinari. Questo lo dice il Codice, non lo dico io. Mò o decidete, o vi confrontate con quelli che fino a ieri erano i vostri difensori, o ne nominate di nuovi, o vi informo che il processo, nel rispetto delle prerogative difensive, cioè il difensore d'ufficio che oggi abbiamo nominato viene dopodomani e ragionevolmente chiederà un termine a difesa di cui ha il diritto. Quindi ovviamente senza che resti lui. Quindi noi il 16 un'udienza ragionevolmente di natura tecnica se non succede altro, ci viene il difensore d'ufficio. Se non viene proprio, io ne nomino uno 97 quarto comma e a quel punto vado avanti, perché purtroppo non perché lo decido io, perché lo dice il Codice, è chiaro? Cioè io l'ho informato il difensore, o mi fa avere un'istanza o viene in aula e mi dice io voglio un termine a difesa, e a quel punto poi seguirà il processo, perché altrimenti diciamo non avrebbe senso deontologico che faccia un'istanza di tal genere, oppure se non si presenta proprio, io devo nominarne uno d'ufficio, come abbiamo fatto oggi con gli Avvocati Sape, [REDACTED] e con l'Avvocato di cui non mi ricordo il nome, e questo non ha diritto ad un termine a difesa.

Quindi se ci sono testi che noi abbiamo citato per l'udienza del 26, noi li sentiremo. Quindi dovrete fare voi delle valutazioni che sono troppo personali, nelle quali il Tribunale non ha possibilità assolutamente di entrare, va bene? Io vi posso dire solo che diciamo il programma istruttorio che avevamo programmato è quello che resta diciamo in forma di provvedimenti che tra l'altro, va beh, ma abbiamo informato... Ah, l'ultima cosa ve la voglio dire, perché è giusto che sia così. Stamattina, mentre eravamo insieme in udienza, il Presidente del Tribunale ci ha... Comunque insomma c'era stata anche un'interlocuzione, di cui ovviamente noi non eravamo a conoscenza, che riguardava una richiesta del Consiglio dell'Ordine, rivolta ovviamente al Presidente del Tribunale, perché noi facciamo i Giudici di questo processo e niente più, con la quale era stata fatta una esplicita richiesta di sospendere il decreto con il quale c'era stata questa organizzazione ed il Presidente del Tribunale... Lo alleghiamo a verbale, come abbiamo fatto con gli altri nell'ottica di una massima trasparenza. Quindi il Presidente del Tribunale ha risposto al Consiglio dell'Ordine con una nota scritta, che noi come i provvedimenti precedenti alleghiamo a verbale per informare soprattutto a voi parti private delle ragioni per le quali diciamo stiamo celebrando questo processo con queste tempistiche. Detto questo, veramente non ho altro da dirvi, che ci vediamo dopodomani se riterrete di venire.

